

# L'AMORE E' UNA COLPA ?

*“Mille pregiudizi fanno ancora dell’amore una cosa di cui bisogna arrossire, quand’esso non ha la benedizione dell’arciprete e il riconoscimento del primo cittadino. Una donna che cede al suo amore in queste condizioni è una donna che deve avere il bando della società.”*

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra



**IL CARTEGGIO DEI CONIUGI  
PAOLO BETTI  
E LEA GIACCAGLIA  
AL CONFINO  
(1923-1936)**

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra

# Paolo : vita giovanile

- Nasce in Brasile il 9 ottobre 1894 e si trasferì, assieme alla sua famiglia, in Italia nel 1900 .
- 1911 si iscrive alla fondazione giovanile socialista.
- 1918 fu inviato al 55° fanteria a Siena.

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da



# Paolo: carcere e confino

- Il 5 febbraio 1923, fu arrestato nel corso delle retate che colpirono i comunisti su scala nazionale e che portarono al primo processo dei comunisti italiani dell'ottobre dello stesso anno.
- *«Nego di appartenere ad un'associazione sediziosa [...]. Sono membro della federazione provinciale bolognese e faccio parte del partito comunista fin dalla sua formazione. Sono altero di aver dato per esso, disinteressatamente, tutte le mie energie»*

**(dichiarazione di Betti agli atti del processo)**

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra

- 
- ***“Buona condotta ma sovversivo sfegatato; domina e sottomette i suoi compagni d'idee ai suoi voleri e alla suo scuola, perciò dovrebbe essere sempre isolato”***  
(note redatte dal direttore del carcere di Castelfranco)
  - **Il 29 novembre 1926 venne condannato a 5 anni di confino a Civitavecchia, poiché accusato di essere tra i fondatori del PCI.**

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra

# Paolo: gli anni dopo il confino

- Nel 1936 viene liberato e riprende la sua attività cospirativa
- Dopo la morte della moglie, nel 1939 sposa la sorella di Giuseppe Dozza.
- Nel 1972 morì a Bologna.

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra

# Lea: vita giovanile

- Nasce ad Ancona il 17 ottobre 1897.

- Fino al 1916 fece parte attiva del PSI (Partito Socialista Italiano).

- Nel 1919 sposò Paolo Betti da cui ebbe due figli: Luce e Vero



Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra

# Lea: l'arresto ed il confino

- Il 27 ottobre 1927 fu arrestata assieme ad altri antifascisti, denunciata da un delatore, che rivelò l'esistenza di materiale da propaganda a Torino.
- Il 27 ottobre 1931 tornò a Bologna, dove la locale commissione provinciale provvide ad assegnarla al confino di polizia per cinque anni nella città di Lipari.
- Il 10 luglio 1936 morì a Bologna, dopo 40 giorni dalla liberazione di entrambi i coniugi.

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra



# Giudizi su Lea

- *“capace di fingere e di nascondere la propria identità”*
- *“Donna presuntuosa e frenetica che non merita alcun riguardo: ha preferito la politica alla famiglia, il pubblico al privato”*
- *“Atteggiandosi a protettrice delle compagne è riuscita ad accattivarsene l'animo, in modo che ad un suo cenno sarebbero capaci di commettere qualunque disordine”*

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra

# La detenzione

Il trattamento riservato alle detenute presentava notevoli differenze rispetto a quello destinato agli uomini:

- gli antifascisti ebbero la possibilità di organizzare collettivi e gruppi di studio, di confrontarsi e discutere.
- le donne, invece, si trovarono a vivere più isolate. Inoltre i penitenziari femminili non disponevano di norma di biblioteche, una carenza che Lea, nel suo ruolo di insegnante, riteneva una profonda ingiustizia

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra

# Censura politica e dei sentimenti

- Come si evince dal lungo carteggio, la sorveglianza e il clima di repressione, esercitato dal governo di Mussolini e gli invadenti controlli delle autorità nelle carceri e nelle colonie di confino, determinarono tensioni e crisi nei rapporti dei coniugi.
- I temi di queste lettere sono:
  - La lontananza
  - le memorie dei giorni passati insieme
  - i sentimenti dei due coniugi espressi con similitudini e mai scritti in modo esplicito

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra

questo momento che hai una  
brava puerina e una compagna  
che ti ama tanto. Tu loro, per  
loro loro vita devi ararti ogni riguard.  
Il sentimento egoista dell'affetto è  
più forte di ogni cosa, e accanto  
all'amministrazione che ho per te  
sento in me balzare il desiderio  
di strapparli dal pericolo ed ararti  
solo per me tra questa gente  
infirmità che ora ~~devo~~ sopprimere  
perché mi vita di esilio accanto.  
Se so, mio padre, che questo egoismo  
ti dispiace, tu mi arberto solita  
compagna di letto desidereresti che  
io ardesse la sublime forza di  
inattenti anziché trattenerti;  
ma non posso, amo immensamente  
la mia bimba e tu che sei il mio  
bello adorato.

che esse deboli sono, troppo deboli

Stenta, mi sento con stanchezza  
con tutti, e forse anche il  
brago, le persone indifferenti  
che mi ricordano, la compagnia  
mine che esse hanno della mia  
pena che aumentano il mio  
sollievo.

Tardano, amore, se puoi arrecando  
dispiacere a che scrivo, ma  
sappi tanto, e questo sfogo sembra  
che mi sollevi.

I signori Santoni funzionano  
anch'essi e mi esortano a scriverli  
di sempre qualcosa e di arare ogni  
riguardo.

Non ti scrivo a lungo, timo di

# Il confino

La situazione si modificò con l'assegnazione al confino: qui si approfittava di una certa autonomia e possibilità di movimento:

- si poteva passeggiare, godere del sole, del mare; si andava in spiaggia, si facevano i bagni, si andava a leggere distesi su un prato, ci si riuniva per bere una tazza di the o di caffè;
- Nelle giornate meno soleggiate, si trascorrevano le ore giocando a carte, lavorando a maglia o ricamando.

In alcuni casi le confinate avevano anche una piccola abitazione o una stanzetta tutta per sé.

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra

# Amarsi in lontananza

- *“La vita così oziosa e separati è insopportabile, che tu ami immensamente e che tu abbia eguale entusiasmo per me è un fatto che, pur facendo tanto bene all’anima, per la sua certezza non mi fa sopportare la lontananza.”*
- *“la vita qua passa monotona, qua e a casa di Alfeo alla sera si gioca a scacchi, da sabato ad oggi mi sono ubriacato di cinematografo, vi sono andato sabato sera e domenica di giorno con Alfeo, ieri sera con tutti, avrei voluto rimanere in casa a scrivere a te ma non potei rifiutarmi al loro invito insistente[...].”*

Lipari 12/3/1927. Pasquale Binazzi e Zelmira Peroni, secondo e terza seduti da sinistra

la circostanza della tenerenza che  
Ella merita. Vorrei che il loro  
amore fosse forte come il nostro, e  
come tale resistesse alle infinite  
contrarietà della vita.

La bimbettona si è già svegliata, non  
le viene di dormire perché punta  
dalle pulci; se tu vedessi il tuo  
caro corpicino come è rovinato,  
quella prova a calmare il prurito  
che le procura, bagni d'annido, al  
bisofomo, spirito, nulla.

Il male è che io non sono capace  
senza noia, ...

conosci presso di te, mio amore.  
Ho letto stamane delle sciogeros  
ed ogni treno che senta parlare  
è un susulto e uno spavento.

È riuscita o no? La marcia  
ha ripartita compatta all'appello,  
oppure con la sua viltà colpisce  
coloro che si sacrificano per essa.  
Spero di avere domani il giornale  
per poter leggere fra le braccia una  
spranga di verità.

È tu mio bimbo saprai essere  
prudente? Ricorderai anche un

Furbi il loro accordo. Questo è il mio  
augurio, vorrei che fino sapessi amare  
molta Leda, la sapessi comprendere  
e la circostanza della tenerenza che  
Ella merita. Vorrei che il loro  
amore fosse forte come il nostro, e  
come tale resistesse alle infinite  
contrarietà della vita.  
La bimbettona si è già svegliata, non  
le viene di dormire perché punta  
dalle pulci; se tu vedessi il tuo  
caro corpicino come è rovinato,  
quella prova a calmare il prurito  
che le procura, bagni d'annido, al  
bisofomo, spirito, nulla.

e quante angosce!  
Ti allegro il pensiero che tu  
verrai appena tu sarai possibile,  
ne ho tante desideri di banate  
ho tante temute!  
Quasi si stia solo per l'attesa  
del giornale e della posta, altrimenti  
ti nessuna notizia si giunge  
e il tempo passa monotono,  
e solo il rumore del treno  
che quasi regolarmente passa  
rompe truttamente il silenzio.  
La sola che mi occorre me lo  
potrei portare tra stoffe, non  
voglio ridonare a quel ferroviere  
di cui ti ho parlato perché è  
un criminale. Immagina che per  
restar sereno è andato uno a  
metta a piedi, ed ha fatto anche  
ore d' viaggio. Alla volta agguincerà

tipica - semelino - fantasia di  
uso, e un pacchetto di lumini  
Da notte  
Lui si piace maggiormente  
perché tutto, eccettuata la signora  
Bonari sono contenti all'ordine di  
sciogeros, qualificando i sciogeros e parlo  
Ti scrivo molto male perché sono  
quasi al buio e la lucetta dorme  
bruciata. Ingrata ed è più quieta  
alla notte, non piange, ma immo-  
cabilmente sta in silenzio due ore  
a voltarsi per la culla.  
Lui abbiamo inventato tre scarpe  
di tarantole, una l'altra sera  
alla 22 circa, abbastanza sensibile  
una vera sera alle 22.35 l'ultima  
alle 3 di stamane. Non ne sono  
stata affatto impressionata, l'altro  
altro mi rattrista e mi dà pena.  
Vita mia, mi sempre guardingo  
anche quando sono finito lo